UNA MOZIONE E' STATA PRESENTATA AL CONSIGLIO COMUNALE

Il gruppo comunista propone la riduzione delle tariffe dell'ACEA per la luce e l'acqua

La seduta in Campidoglio - Rinviata una transazione per un terreno al Saldamento Ostiense

Interrogazioni e interpellanze

Villa Strohl-Fern

Due interrogazioni sulla Villa Strohl-Fern sono state discusse ieri. La prima, presentata dal compagno Gigliotti, chiede notizie sulla attuale situazione urbanistica e giuridica della Villa e in particolare se è stato presentato ai competenti uffici comunali il progetto per la nuova costruzione nella Villa del liceo Chateubriand; la seconda che reca la firma del compagno Trombadori Della Seta, Grisolia, Gigliotti e del consigliere Farina, chiede di conoscere se la costruzione di stabili in corso nel territorio della Villa sia da considerarsi nel quadro dei vincoli preesistenti alla convenzione approvata dal Consiglio comunale, e li rispetti oppure sia da ritenersi come l'inizio della applicazione della convenzione stessa

Ha risposto l'assessore all'Urbanistica D'Andrea, il quale ha affermato che, secondo il piano particolareggiato vigente l'intera Villa è ancora vincolata a parco pubblico. Secondo la variante in corso di approvazione una parte della Villa sarà destinata a costruzione con caratteristiche speciali, mentre la parte rimanente rimarrà vincolata a parco pubblico. Il progetto esecutivo del Liceo non è stato ancora presentato al comune e comunque, la licenza di costruzione sarà rilasciata solo dopo il decreto presidenziale di approvazione della variante

Per quanto riguarda le costruzioni nell'interno della villa, lo assessore ha negato che vi siano. Sono in corso solo alcuni lavori di modifica del primo piano di un villino cui si accede da via di Villa Ruffo II. Tali lavori non sono stati autorizzati dal comune; tuttavia, per un atto di riguardo nei confronti dell'ambasciata francese, l'amministrazione comunale si è astenuta dal chiedere la sospensione dei lavori stessi come previsto dalla legge, limitandosi a sollecitare l'invio alla competente ripartizione del progetto relativo ai lavori stessi

Il compagno Gigliotti ha replicato facendo notare che la Variante venne approvata dal Consiglio comunale nel luglio scorso. Da allora ad oggi non si è ancora riusciti a farla approvare dal ministero dei Lavori pubblici. Nel frattempo, nell'interno della Villa si stanno eseguendo alcuni lavori senza l'autorizzazione del comune il quale tende a violare tranquillamente la legge urbanistica giustificandosi con la cortesia da usarsi verso la "nazione amica". Di questo passo, cortesia dopo cortesia, è difficile stabilire dove si potrà andare a finire. Inoltre, non si tratta di lavori di modifica, ma di ampliamento di fabbricato, come ha precisato il compagno socialista Grisolia. Perciò, alla "cortesia" del Comune, fa riscontro un arbitrio vero e proprio.

I bidelli

Sono aumentate le classi nelle pubbliche scuole. Un certo numero di bidelli è stato collocato a riposo. Mancano perciò 250 bidelli. Il compagno Durante ha chiesto al sindaco se non si intende aprire le assunzioni, e quali norme saranno adottate nella scelta dei custodi. L'assessore Colasanti ha così risposto: la questione è stata esaminata, ma non è stato deciso nulla di particolare. Qualora si decidera di assumere bidelli sarà data la precedenza agli orfani e alle vedove dei dipendenti capitolini, e ai mutilati e invalidi di guerra.

La risposta, come ha fatto rilevare il compagno Durante, è piuttosto generica. Non è stato deciso nulla, non si sa se i custodi verranno assunti, l'assessore non si pronuncia nemmeno sulla questione degli straordinari.

Frati Minori

Il compagno Natoli ha chiesto all'assessore D'Andrea di conoscere come mai sia stato esposto nell'albo consultivo l'adozione di un progetto di costruzione di un complesso di edifici a cura dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali sito sulla via Laurentina in zona non compresa nel piano regolatore di massima e dove inoltre manca il piano particolareggiato. Come è noto, infatti, a norma di legge, non è possibile costruire e quindi concedere licenze di costruzione in zone urbanisticamente ancora indeterminate e sprovviste del tracciato stradale e dei servizi pubblici essenziali

L'assessore ha affermato che finora non è stata concessa nessuna licenza dato che non è stato ancora approvato il piano particolareggiato che si trova all'ordine del giorno della attuale sessione del Consiglio comunale

Nella seduta di ieri, il Consiglio comunale ha approvato diverse deliberazioni, alcune delle quali approvate all'unanimità, come ad esempio la [illegible] alla spesa di circa 30 milioni per l'acquisto dei [illegible] che vanno ad aggiungersi ai 10 già spesi precedentemente, altre delibere sono state invece approvate a maggioranza [illegible] dalla sola maggioranza [illegible] si è acceso un dibattito. Alcune ancora sono state rinviate per un ulteriore esame [illegible] competenti commissioni consiliari, dato che l'Opposizione ha richiesto maggiori [illegible] documentazione o addirittura [illegible] loro sostituzione. Fra queste si trova quella relativa alla transazione fra il Congregazione delle Suore Divine Vocazioni, un certo don Duca Simeoni ed il Comune, per un terreno di 9.147 metri quadrati [illegible] Saldamento Ostiense, per questa proposta i compagni Giglotti e Natoli hanno chiesto il rinvio della proposta stessa.

Nel 1952 la Congregazione delle suore delle Divine Vocazioni acquistava dal Comune 9.147 metri quadrati di terreno al Saldamento Ostiense a prezzo [illegible] di lire al metro, pagando il terreno 137.20.500 lire. Il contratto prevedeva che qualora la Congregazione non avesse costruito sul detto terreno un gruppo di fabbricati [illegible] un complesso di [illegible] opere religiose [illegible] entro [illegible] il terreno stesso sarebbe stato ceduto ed il terreno sarebbe tornato in possesso al Comune. Così avvenne [illegible]. Al momento, nessun [illegible] è stato costruito [illegible] Comune e la Congregazione non avesse concordato [illegible] un complesso di [illegible] opere religiose [illegible] il terreno [illegible] Tribunale al fine di [illegible] il contratto.

Nel frattempo, però, il terreno è stato oggetto di ambita speculazione [illegible] don Duca Simeoni, che [illegible] di [illegible] offerte [illegible] il terreno stesso. Successivamente, [illegible] decideva [illegible] Comune, [illegible] di [illegible] di 1.000 metri quadrati [illegible] della Gazzetta [illegible].

Le [illegible] don Duca [illegible] Comune [illegible] Congregazione. Il compromesso [illegible] don Duca [illegible] tutto quello che voleva ed il prezzo [illegible] fissato in 62 milioni, i quali aggiunti a 137.20.000 versati dalle suore fanno 45.720.000 lire. In sostanza, don Duca verrebbe a pagare 10.747 metri quadrati, liberi da ogni sorta di vincoli, a 4.500 lire al metro, in una zona in cui la Commissione stima, un anno fa, fisso per le cooperative edilizie il prezzo di 11 mila lire al metro per terreni per ville signorili, 14 mila per le palazzine, 21 mila per le costruzioni intensive con limitazioni e 26 mila per le costruzioni intensive senza limitazioni.

Come si vede, l'affare che il don Duca vorrebbe concludere [illegible] del Comune, era senza dubbio vantaggioso. Sull'argomento si è [illegible] intervenuti i compagni GIGLIOTTI, NATOLI, DELLA SETA e il compagno socialista GRISOLIA concordi nell'affermare che una simile deliberazione doveva essere rinviata. Tanto più che il prezzo, 4.200 lire al metro chiesto [illegible] non è stato fissato [illegible] don Duca. Quel prezzo [illegible] come sa anche l'ex Commissione [illegible] non hanno effettuato nessun rilievo e [illegible] proposte. Consiglio una transazione che [illegible] una vendita [illegible] più conveniente [illegible] un prezzo più vicino [illegible] della pubblica amministrazione.

L'assessore Cassiano, [illegible] affermando che [illegible] sospesa la transazione [illegible] Consiglio per [illegible] che il Comune non si [illegible] dalla Congregazione [illegible] Consiglio [illegible] proposta [illegible] Congregazione [illegible] Tribunale [illegible] ha deliberato [illegible] il contratto.

Nel frattempo, però, il terreno è stato oggetto di ambita speculazione [illegible] don Duca Simeoni, che [illegible] di [illegible] offerte [illegible] il terreno stesso. Successivamente, [illegible] decideva [illegible] Gazzetta [illegible] di [illegible] di 1.000 metri quadrati [illegible] della Gazzetta [illegible].

Le [illegible] don Duca [illegible] Comune [illegible] Congregazione. Il compromesso [illegible] don Duca [illegible] tutto quello che voleva ed il prezzo [illegible] fissato in 62 milioni, i quali aggiunti a 137.20.000 versati dalle suore fanno 45.720.000 lire. In sostanza, don Duca verrebbe a pagare 10.747 metri quadrati, liberi da ogni sorta di vincoli, a 4.500 lire al metro, in una zona in cui la Commissione stima, un anno fa, fisso per le cooperative edilizie il prezzo di 11 mila lire al metro per terreni per ville signorili, 14 mila per le palazzine, 21 mila per le costruzioni intensive con limitazioni e 26 mila per le costruzioni intensive senza limitazioni.

Come si vede, l'affare che il don Duca vorrebbe concludere [illegible] del Comune, era senza dubbio vantaggioso. Sull'argomento si è [illegible] intervenuti i compagni GIGLIOTTI, NATOLI, DELLA SETA e il compagno socialista GRISOLIA concordi nell'affermare che una simile deliberazione doveva essere rinviata. Tanto più che il prezzo, 4.200 lire al metro chiesto [illegible] non è stato fissato [illegible] don Duca. Quel prezzo [illegible] come sa anche l'ex Commissione [illegible] non hanno effettuato nessun rilievo e [illegible] proposte. Consiglio una transazione che [illegible] una vendita [illegible] più conveniente [illegible] un prezzo più vicino [illegible] della pubblica amministrazione.

L'assessore Cassiano, [illegible] affermando che [illegible] sospesa la transazione [illegible] Consiglio per [illegible] che il Comune non si [illegible] dalla Congregazione [illegible] Consiglio [illegible] proposta [illegible] Congregazione [illegible] Tribunale [illegible] ha deliberato [illegible] il contratto.

La mozione sulle tariffe

Una mozione che chiede la riduzione delle tariffe elettriche e dell'acqua dell'ACEA è stata presentata in Consiglio comunale dal gruppo comunista. La richiesta è giustificata dal fatto che l'azienda comunale ha dichiarato un utile ufficiale di 255 milioni, ma che l'utile effettivo raggiunge in pratica i 2 miliardi considerato che l'ACEA fornisce l'energia elettrica al Comune ad un prezzo notevolmente inferiore ai costi effettivi di produzione, e corrisponde un interesse eccessivo al Comune stesso sui capitali da questo conferiti. La legge stabilisce che gli eventuali utili di gestione di una azienda municipalizzata debbono essere innanzitutto devoluti al miglioramento e allo sviluppo dell'azienda stessa, nonchè alla riduzione delle tariffe dei servizi, prima di essere versati al Comune. Di conseguenza, al fine di far assumere all'ACEA un precipuo ruolo di azienda calmieratrice che intervenga con azione specifica per contrastare il progressivo e continuo fenomeno di aumento dei prezzi e delle tariffe di largo consumo, il gruppo comunista ha chiesto la riduzione delle tariffe a partire dal 1. gennaio prossimo, nei settori dell'illuminazione privata e nell'erogazione dell'energia per usi industriali fino a 50 kw, con preferenza alle aziende installantesi o che si installeranno nella zona industriale.

Per far ciò, si precisa nella mozione, il Comune dovrà corrispondere all'azienda un prezzo pari, e in nessun caso inferiore, al reale costo di produzione per tutte le forniture comunali di acqua e luce e il saggio di interesse sui capitali conferiti all'azienda dal Comune dovrà essere adeguato al saggio che il Comune ha pagato o paga sui singoli mutui.

SVALIGIATO APPENA APERTO

Il negozio di tessuti del signor Giuseppe Felicetti, in via Francesco D'Ovidio a Casal San Basilio è stato svaligiato la scorsa notte. Era stato inaugurato la mattina. Il valore della refurtiva ammonta a 2 milioni di lire circa

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Rimase folgorato in un cassone nella stiva di un rimorchiatore

Assolti in tribunale il capocantiere e il capoelettricista - Lite civile per il monumento di Mazzini all'Aventino - I fratelli di Gemma Allegrini si costituiscono parte civile

Con una stroncata invettiva, immediatamente repressa, i familiari del giovane operaio Francesco Coppola, folgorato in un angusto cassone nel porto di Civitavecchia, il 20 giugno del 1955, hanno accolto il verdetto dei giudici della seconda sezione penale del tribunale, che ha assolto ieri mattina il capocantiere Giuseppe Martinelli e il capoelettricista Pietro Sposito che furono ritenuti responsabili, in quel tragico incidente.

Al tavolo della difesa stavano gli avvocati Sergio Spadaro e Giuseppe Pacini, insieme con il legale dello Stato, avv. Franco Chiarotti, il quale rappresentava in giudizio, per le responsabilità civili, il ministero dei Lavori pubblici. Alla parte civile, gli interessi del vecchio padre e delle sorelle di Francesco Coppola sono stati sostenuti dall'avv. Amanta Carrapico.

In quella tragica mattina, lo sventurato operaio entrò nel serbatoio d'acqua del rimorchiatore «Teresina», penetrando attraverso un foro del diametro di 45 centimetri nel cassone che stava in fondo alla stiva. Si trattava di un ambiente largo un metro e cinquanta, alto un metro e 75. Egli avrebbe dovuto apportare alcune riparazioni. Per quel lavoro, il diciottenne Francesco Coppola guadagnava poco più di mille lire al giorno. Dipendeva da un cantiere di escavazione del porto di Civitavecchia.

Nelle carte strutturali si legge che nell'istante fatale si spiegarono con forza la corrente elettrica per l'applicazione nel cassone di un impianto di illuminazione «funzionante in modo anormale e non perfettamente isolato».

Al processo è sembrato che le carte si fossero spiegabilmente rovesciate. Il PM ha proposto l'assoluzione dei due imputati. Secondo questi, superflua e sembrata l'opera loro: difensori, essendo apparso scontato, dopo l'archiviazione del PM, l'onorevole del tribunale, nonostante l'impegno lodevole dell'avvocato di parte civile.

* * *

PRESUNTA INFANTICIDA ASSOLTA ANCHE IN APPELLO — La giovane Salvatina Martino, accusata di avere ucciso e gettato nelle acque del Lario la propria creatura appena nata, è stata assolta dalla Corte d'Assise d'appello. Ella è stata difesa dal prof. Remo Pannain, l'ex sostituto procuratore generale avv. Ugo Pecchioli e dall'avv. Ugo Ceccarelli. Il prof. Pannain aveva proposto che la donna fosse condannata a cinque anni e tre mesi. Si contestava all'imputata il delitto di infanticidio a causa di onore.

Nei primi giorni di ottobre del 1956, fu rinvenuto sul greto del fiume Lario, sospintovi dalla corrente limacciosa, il corpicino di una bimba. Il misero resto umano accusava apertamente d'essere stato strangolato alla vita solo dopo alcuni istanti di respiro.

Confusamente, sulla base di indizi vaghi e generici, si mosse l'indagine di polizia. Finché parve accertato che la domestica Salmana Martino, residente ad Arpino, era stata per nove mesi in stato di gravidanza senza aver mai dato alla luce una creatura.

La donna negò sin dal primo momento di essere stata in quelle condizioni. Ne, a quanto risulta dall'incartamento giudiziario, tale circostanza, in verità molto appariscente ove si manifesti, ebbe il conforto di testimonianze inoppugnabili.

Assistita anche in quella sede dal prof. Remo Pannain, Salmana Martino, una donnetta piccola e grossa con gli occhi vitali da un costante stupore, fu assolta «per non aver commesso il fatto» dalla Corte d'Assise di Cassino, il 20 luglio 1956.

Come si è detto, era la Corte d'Assise d'appello, con [illegible] nella garita, ha confermato la prima sentenza assolutoria.

* * *

LA STATUA DI MAZZINI ALL'AVENTINO — La Corte d'Appello ha dato ragione al prof. Guido Costanzo, confermando la sentenza del Tribunale contro il figlio dello scultore Ettore Ferrari. Il noto scultore, morto nel 1929, costruì la statua di Giuseppe Mazzini, che dopo la Liberazione, fu collocata sull'Aventino.

Nel '50, il prof. Costanzo citò in giudizio l'ing. Giangiacomo Ferrari, erede dello scultore, reclamando dieci milioni e 200.000 lire, quale compenso per l'opera da lui prestata nella sistemazione di quella statua.

Nel '55 il tribunale dette ragione al prof. Costanzo. Si appellò il figlio del defunto scultore, ma la Corte [illegible] ieri [illegible] ha confermato [illegible].

* * *

I FAMILIARI DELLA ALLEGRINI PARTE CIVILE CONTRO IL BALDASSARRI — [illegible] presso l'ufficio del Giudice [illegible] Massimo Baldassarri [illegible] Gemma Allegrini [illegible] Corte d'Assise [illegible] nell'agosto [illegible] Eugenio [illegible] Pacini, moglie [illegible].

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi mercoledì 12 novembre** (316-49) Onomastico: Renato. Il sole sorge alle ore 7.14 e tramonta alle 16.55

BOLLETTINI

— **Meteorologico**: Le temperature di ieri: minima 9.7, massima 17.6

— **Demografico**: Nati maschi 36, femmine 44. Nati morti 3. Morti maschi 25, femmine 31, dei quali 3 minori di 7 anni. Matrimoni 30

VI SEGNALIAMO

— **Teatri**: «D'amore si muore» all'Eliseo, «Un trapezio per Lisistrata» al Sistina.

— **Cinema**: «Spalle al muro» all'Alhambra, all'Ambra Jovinelli, al Volturno «La chiave» all'Ariston, al Maestoso, al Trevi «Il ponte sul fiume Kwai» al Capranichetta, al Moderno Saletta, allo Smeraldo, «Dieci in amore» al Fiamma, «Indiscreto» al Capitol, al Metropolitan «Due lire» al Plaza, «I soliti ignoti» al Quirinetta, «Mio zio» al Rivoli, «Ordine di uccidere» al Salone Margherita. Il complesso Magnani-Allegrini-Splendore «La legge è legge» al Quirinale, «Montparnasse» all'Alcyone, al Bologna «Sayonara» all'Arlecchino, al Gardenia «Cow-boy» all'Astoria, «Lo specchio a due facce» al Belsito, «La sfida» al Cinestar, al Palestrina, «Allegri ragazzi» al Delle Maschere, «La bomba comica» al Fenice, «Il ferroviere» all'Avana, «L'impareggiabile Godiva» al Verbano, «Il giro del mondo in 80 giorni» all'Apollo, «Domani splenderà il sole» al Chiesa Nuova, «Sfida alla città» al Columbus, «Battaglia d'eroi» all'Aurelio, «Il avventuriero» al Arco di Tuma, al Corallo, «Ulisse» al Cristallo, al Novocine, «La strada della ragione» all'Euclide, «Stringimi forte fra le tue braccia» al Farnesina, «Notte di marzo» al Impero, «L'ultima sfida» al Leone, «Fantaccini di Charlot» al Lux, «Il dottor Jekill e Mr Hyde» al Maestoso, «Il giro del mondo in 80 giorni» al Orione, «Strade che scottano» al Palestrina, «Il ponte sul fiume Kwai» al Plaza, «Sayonara» al Quirinetta, «Dieci in amore» al Rialto, «Ordine di uccidere» al Salone Margherita, «Il commissario Maigret» allo Splendore, «La legge è legge» al Quirinale, «Montparnasse» all'Alcyone, al Bologna, «Sayonara» all'Arlecchino, al Gardenia, «Cow-boy» all'Astoria, «Lo specchio a due facce» al Belsito, «La sfida» al Cinestar, al [illegible]

STRADE SBARRATE

— A causa di lavori per la costruzione della [illegible] sono state [illegible] la circolazione [illegible] Giuseppe Acerbi [illegible] Ettore Vespucci [illegible] tratto compreso tra [illegible] Cristoforo Colombo [illegible] Ostiense [illegible] Ostiense [illegible] Ostiense